

Milioni persi, 40 clienti a bocca asciutta

Due consulenti alle Criminali per truffa respingono le accuse. Parte del denaro finito in un raggio a Vaduz

Money, money. Pretendevano di raddoppiare nell'arco di un anno l'investimento di un milione di dollari affidato loro da una ventina di clienti ticinesi. Ma l'operazione s'è mostrata fallimentare: i protagonisti sono infatti finiti in bocca agli squali, ovvero a truffatori, uno dei quali un germanico già condannato pesantemente per reati finanziari. Ingenui investitori o a loro volta truffatori? La seconda ipotesi è quella valida secondo il ministero pubblico Manuela Minotti Perucchi, titolare dell'inchiesta, che ha firmato nei loro confronti l'atto d'accusa sfociato ieri in un processo davanti alla Corte delle assise criminali di Lugano. Sul banco degli imputati, un 60enne locarnese e un 48enne italiano del Mendrisiotto, due consulenti divenuti colleghi e amici dopo aver lavorato insieme per una compagnia di assicurazioni e che - correva l'anno 1998, un anno florido economicamente - decidono di mettersi in proprio, forti anche dell'essersi costruiti una clientela propria.



Soldi investiti e spartiti

Ma il risultato finale sarà disastroso. Una quarantina di investitori, tutti ticinesi (alcuni dei quali presenti ieri in aula tra il pubblico) ha perso l'intero capitale affidato. Chi 50 mila

franchi, chi 100 mila, chi addirittura 250 mila franchi. Il danno complessivo arrecato dai due imputati ammonta a 2,5 milioni di franchi. Le operazioni finanziarie partono

subito in salita. I due si recano a Vaduz, affidandosi a veri e propri truffatori. Nella vicenda c'è anche una terza persona che ha svolto il ruolo di intermediario, pure indagata e giunta ieri a testimoniare davanti alla Corte, presieduta dal giudice Claudio Zali. «Non conoscevo i dettagli degli investimenti, mi fidavo di lui» - si è difeso, riferendosi al coimputato, il consulente 48enne. Anche il 60enne dal canto suo ha spiegato di essere stato in buona fede, coinvolgendo tuttavia a più riprese l'ex collega. Il processo è dunque indiziario. Resta il fatto che anche dopo le perdite secche sul primo milione investito nella società di Vaduz, i due consulenti sono riusciti a rastrellare altri ingenti capitali, in parte ricevuti da 13 della ventina di clienti assunti in precedenza e in parte presso un'altra ventina di nuovi fiduciosi investitori. I due consulenti speravano di riuscire a risalire la china, con la classica tecnica 'buco tappa buco' ma presto si sono trovati di fronte a una voragine di 2,5 milioni di franchi. Il loro arresto è scattato nel

luglio 2004. Tardiva la denuncia: la segnalazione è giunta da parte di un cliente al Ministero pubblico soltanto cinque anni dopo l'inizio della vicenda, il 23 settembre 2003. Tanto che dei soldi gli inquirenti non sono riusciti a trovare traccia: soltanto quattromila i franchi confiscati sui conti degli imputati. Ieri la vicenda, non distante dalla prescrizione, è stata ricostruita passo a passo dal presidente Zali, il quale ha sollevato più di un interrogativo sull'operato dei due consulenti accusati di ripetuta amministrazione infedele aggravata, ripetuta appropriazione indebita aggravata e ripetuta truffa aggravata. Stamani il processo riprenderà con la requisitoria della pm Manuela Minotti Perucchi. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti di parte civile (accusatori privati, secondo il nuovo Codice penale) e quelli degli avvocati difensori Ulisse Sutter per il 60enne e Rupen Nacaroglu, legale del 48enne. La sentenza dovrebbe giungere nel pomeriggio. G.G.

Scarcerato il 'buttafuori' del Qube

Intanto la polizia cerca testimoni dell'episodio avvenuto fuori dal locale

È stato scarcerato nel primo pomeriggio di ieri l'agente di sicurezza che ha sferrato un pugno in faccia a un cliente del locale nella notte fra sabato e domenica all'esterno della discoteca Qube di Lugano (ex Morandi). Intanto, la polizia è alla ricerca di eventuali testimoni della lite avvenuta verso le 3.30 di mattina. Ricordiamo che il pugno e la successiva caduta sull'asfalto hanno provocato un grave trauma cranico al 25enne ticinese. Tanto che solo lunedì i medici dell'Ospedale Civico lo hanno dichiarato fuori pericolo. La vittima era stata allontanata dalla discoteca siccome all'interno del locale «aveva

creato disagio». L'agente di sicurezza è invece stato arrestato dalla Polizia cantonale e dovrà rispondere di lesioni gravi e omissione di soccorso. L'inchiesta è coordinata dal Pm Nicola Respini. Difeso dall'avvocato Alberto Pasciuti, il buttafuori, forte di un referto medico che attesta lievi contusioni al collo, ha a sua volta querelato il 25enne e sostiene di aver agito per legittima difesa dopo aver ricevuto ripetute provocazioni fisiche e verbali. In altre parole, avrebbe reagito come privato cittadino e non come guardia di sicurezza del locale. Sabato sera era al Qube per vedere la discoteca per la quale avrebbe dovuto

iniziare a lavorare. Per chiarire la dinamica dei fatti, la Polizia invita eventuali testimoni ad annunciarsi alla centrale operativa telefonando allo 0848 25 55 55 (dall'estero 0041 848 25 55 55) attraverso l'e-mail a polizia@polca.ti.ch oppure recandosi al posto di Polizia più vicino. La vicenda ha mosso pure un'interrogazione di Lorenzo Quadri e Rodolfo Pantani, che chiedono raggugli alla selezione degli agenti di sicurezza residenti e provenienti da oltreconfine. Hanno seguito una formazione? Hanno un permesso per esercitare la professione? Quali i requisiti richiesti?



L'esterno della discoteca

Consiglio comunale a Maroggia

Il Consiglio comunale di Maroggia è convocato per il 28 marzo in seduta ordinaria. All'ordine del giorno ci sono il voto sul Preventivo 2011 del Comune e dell'Azienda acqua potabile, un credito suppletorio di 36 mila franchi per le opere di ampliamento dell'impianto di depurazione di Mendrisio, un credito di 23 mila per il tinteggio del palazzo comunale e il mandato di prestazione per l'illuminazione pubblica con le Ail.

Festa elettorale dei socialisti con musica, cena e candidati al Padiglione Conza di Lugano

Nell'imminenza delle elezioni cantonali il comitato regionale luganese del Ps organizza per sabato 19 marzo una festa elettorale al Padiglione Conza di Lugano. L'appuntamento si aprirà con un aperitivo, alle 18, e proseguirà con una cena a base di risotto con luganiga (o formaggio in alternativa). Alle 20 verranno presentati i candidati socialisti al Gran Consiglio e alle 21.15 quelli al CdS. Non mancherà, anzi avrà grande spazio, l'intrattenimento musicale. Alle 20.30 prenderà infatti avvio il concerto degli Zuff der Zur, un affermato complesso nato a Gorizia una quindicina di anni fa. La loro proposta si basa su un repertorio impegnato e originale nel filone del folk-etno italiano. La serata si concluderà con la musica della giovane band ticinese degli ZonaSun (reggae d'autore), dalle 22, gruppo che si è fatto conoscere in occasione di Palco ai giovani. Per ragioni organizzative (cena) si prega di annunciarsi allo 091 941 75 53 oppure iscriversi via e-mail a psregionale@hotmail.com.

I Verdi: 'Basta nucleare!'

Scende in piazza il movimento ecologista

«Mentre la situazione nelle centrali nucleari giapponesi continua a peggiorare, non si può non restare sgomenti di fronte delle dimensioni della catastrofe». Comincia così la breve nota stampa attraverso la quale i Verdi del Ticino chiamano a raccolta il movimento ambientalista per una manifestazione in programma sabato 19 marzo a Lugano. Una mobilitazione promossa per interrompere l'approvvigionamento energetico tramite le centrali nucleari, che peraltro rappresenta circa il 40% del fabbisogno nazionale. Pur salutando la decisione della signora Leuthard di sospendere il dossier nucleare, i Verdi del Ticino ritengono che ora si debba avere

il coraggio politico di chiudere l'esperienza nucleare una volta per tutte. «Per questo obiettivo, reso drammaticamente attuale dal disastro di Fukushima», si legge nel comunicato stampa diramato, i Verdi «chiamano alla mobilitazione, indicando una manifestazione di solidarietà e protesta prevista sabato 19 marzo a Lugano». I dettagli organizzativi della mobilitazione saranno resi noti nei prossimi giorni. Intanto, le organizzazioni intenzionate ad aderire sono invitate fin d'ora a farlo contattando coordinamento@verditicino.ch. La manifestazione sarà aperta a tutti: ogni organizzazione o individuo che si oppone al nucleare è invitato a partecipare.



Gabriele Putzu e Samuel Golay

Onori per i migliori giornalisti e fotografi

Ospite Paolo Mieli alla cerimonia di consegna dei premi Atg

Si è tenuta ieri sera all'Hotel Splendide di Lugano la consegna delle lauree nell'ambito dei Premi di giornalismo 2010, appuntamento promosso dall'Associazione ticinese dei giornalisti (Atg impressum) e sostenuto dalla Cornè Banca. La cerimonia, che ha visto ospite d'onore Paolo Mieli, attuale presidente di Rcs Libri e già direttore del 'Corriere della Sera', ha avuto un grande riscontro di pubblico. Presieduta da Monica Piffaretti, la giuria ha nominato i vincitori della quinta edizione del Premio Atg-Cornè: Samuel Golay per la miglior fotografia di cronaca con lo

scatto Matrimonio di Christa Rigozzi (Miss Svizzera 2006); Gabriele Putzu per la miglior fotografia di Sport con la foto di Cancellara Mondiali Mendrisio 2009; Aldo Sofia e Lorenzo Buccella per la migliore produzione televisiva Bill Barazzetti: il dilemma svizzero; Francesco Maiello per la categoria radio con Africa a Parigi e Francesco Bon-saver per il miglior servizio giornalistico Milano, il ritorno dei caporali pubblicato sul quindicinale Area. Una menzione speciale nella categoria carta stampata è stata riservata a Paolo Bobbià per il reportage Dalla vita in giù pubblicato il 14 ottobre 2009 su 'laRegioneTicino'.

Teatro sacro sul 'Cantico'

Il «Cantico delle creature» di San Francesco, grazie alla «traduzione» teatrale attuata da padre Callisto Caldelari, è diventato una «Sacra rappresentazione» proposta con successo dalla Comunità del Sacro Cuore di Bellinzona. Nel fine settimana andrà in scena venerdì 18, nella chiesa di S. Stefano a Tesserete, e sabato 19 marzo nella chiesa di S. Cristoforo a Caslano, sempre alle 20.30.

Espresso

Gran Premio Lugano, strade chiuse

Si comunica che in occasione del Gran premio Città di Lugano «9° Memorial Mario Albisetti» previsto domenica 20 marzo, il tratto del lungolago compreso fra piazza Castello e la rotonda Palace sarà chiuso alla circolazione dalle 6.30 alle 13. Il traffico in entrata proveniente da sud sarà deviato sull'asse via Adami - via Maraini - Stazione - via S. Gottardo, mentre quello in uscita sarà deviato sull'asse via Balestra - via S. Gottardo - via Maraini - Geretta.

Infovision a Casa Andreina

È in programma da domani, giovedì 17, a sabato 19 marzo la presentazione dell'esposizione «Infovision» al centro diurno Casa Andreina di Lugano, in occasione dei 100 anni della Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista. Si tratta di un'esposizione e dimostrazione di

mezzi ausiliari per l'uso quotidiano da parte di persone disabili della vista. A margine della mostra domani alle 20.30 è prevista una conferenza pubblica su «100 anni di cecità: dal mendicante all'integrazione», che sarà moderata da Mario Ferrari, già direttore della Fondazione Diamante.

Finiti i lavori all'Hotel Castagnola

Ha riaperto i battenti ieri dopo due mesi di lavori di ristrutturazione il Gran Hotel Villa Castagnola. Costruita nel 1860 da una famiglia nobile russa in un parco 'subtropicale' in riva al Ceresio, la villa fu trasformata in albergo nel 1885 e negli ultimi 4 anni ristrutturata curando i minimi dettagli. Oggi l'albergo, l'unico a 5 stelle superior della città, unisce lo splendore di tempi passati ai più moderni comfort. Christian Bertogna, 37 anni, è il nuovo chef del ristorante Le Relais del Grand Hotel Villa Castagnola su Lac.

Delegazione cambogiana ricevuta a Palazzo civico



Una delegazione di rappresentanti istituzionali cambogiani, guidata dal ministro del Turismo Thong Khon, è stata ricevuta lunedì a Palazzo civico dal vicesindaco di Lugano Erasmo Pelli, dalla municipale Nicoletta Mariolini, dal supplente municipale Renato Pamini e dal direttore del servizio informazione Claudio Gianinazzi. La delegazione cambogiana è in Ticino per la sigla di un accordo con la Scuola superiore alberghiera di Bellinzona, la fondazione Shift 360, e istituzioni cambogiane.